



IV domenica di Quaresima-Laetare

19 marzo 2023

Commento al Vangelo secondo Giovanni 9, 1-41 a cura di sr Paola Rebellato stfe

UN ESAME DELLA VISTA PER TUTTI

Il lungo vangelo di oggi inizia con un cieco che viene guarito e si chiude con vedenti presuntuosi che rimangono ciechi nell'anima.

Gesù chiarisce subito che la malattia non è causata dal peccato di qualcuno. Si tratta piuttosto della cecità interiore che interpella ciascuno di noi. A volte è simile a quella del cieco che si apre alla luce di Dio, altre volte è un po' quella dei dottori della legge e così, anche noi, dal nostro orgoglio giudichiamo gli altri e talvolta anche Gesù.

Gesù accompagna il cieco dalla guarigione fisica a quella spirituale, guarigioni che fanno riconoscere in Lui dapprima il profeta, poi uno che viene da Dio e infine il Messia davanti al quale il

guarito si prostra. Tutto questo tra la diffidenza e l'ostilità di quanti lo circondano e lo interrogano increduli.

L'esame delle diverse reazioni è paragonabile ad un esame della vista che ci porta a verificare la nostra capacità di percepire il reale che, da un interesse superficiale, porta a interrogarsi, alla codardia, all'ora della verità.

Con il Battesimo abbiamo avuto la luce della fede e come "figli della luce" siamo invitati a percorrere ogni giorno un cammino di trasformazione interiore e a guardare l'altro con lo sguardo amorevole di Dio, a diventare luce portando frutti di bontà, giustizia e verità.

La parola di papa Francesco

Con questo miracolo Gesù si manifesta a noi come luce del mondo; e il cieco dalla nascita rappresenta ognuno di noi quando non ci accorgiamo che Gesù è la luce, è «la luce del mondo», quando guardiamo altrove, quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio.